



ABSTRACT INTERVENTI

**2° FORUM DELL'INFORMAZIONE CATTOLICA
PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO**

***“Salvaguardia del creato via della pace: esperienze di ecologia
nella prospettiva cristiana a confronto con analoghe esperienze laiche”***

“Sala Verde” Banca CR Firenze, Via de’ Pucci, 1 (FI)

25-26 giugno 2005
Firenze

Intervento di: Dott.a Nicoletta Doro, Vicenza
Data: 26.06.2005

PRESENTAZIONE DEI TESTI: “RESPONSABILI PER IL CREATO”

La scuola italiana sta attraversando una complessa fase di riforma, che necessariamente si ripercuote sull'IRC per lo stretto legame che tale insegnamento ha con l'intero sistema nel quale è inserito. Il motivo consiste nel fatto che l'IRC è inserito "nel quadro delle finalità della scuola" e concorre al pieno sviluppo per "favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno" come viene esplicitato nella Legge 53/ 2003 all'art. 1.

E' in questo quadro di riforma, ancora in via di definizione, che si colloca il lavoro che viene qui presentato.

I quattro volumetti "RESPONSABILI PER IL CREATO" nascono a partire dal sussidio "Responsabilità per il creato" elaborato dall'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro e il Servizio Nazionale per il progetto Culturale della CEI.

Il sussidio, che fa un'analisi della questione ecologica per arrivare ad una prospettiva di azione per la salvaguardia del Creato, voleva essere uno strumento di riflessione per le chiese, pensato e vissuto di per sé in una prospettiva e con un metodo di lavoro ecclesiale. Pertanto lo sforzo degli insegnanti di religione è stato quello di "tradurre" didatticamente il sussidio tenendo presente i nuovi elementi del lessico pedagogico della riforma.

"La questione ecologica interroga oggi integralmente la coscienza etica", così si legge all'inizio di questo documento. Appare quindi chiaro come la tutela e la salvaguardia del Creato possono trovare realizzazione nell'azione educativa. Un'azione educativa che sia in grado di far emergere una nuova etica che produce convinzioni, atteggiamenti e comportamenti responsabili. Se appare chiaro come la scuola sia impegnata in questa azione educativa, è altrettanto chiaro come l'Insegnamento della Religione, inserita nel quadro della finalità della scuola stessa, possa sentirsi fortemente coinvolta e provocata.



ABSTRACT INTERVENTI

Sono stati questi i motivi ispiratori che il gruppo di IdR ha tenuto conto per elaborare i percorsi didattici proposti nei quattro volumetti "Responsabili per il creato".

Il lavoro, che ha visto lo sviluppo del tema dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, è stato non sempre facile per le continue novità che si andavano a definire ma è risultato nello stesso tempo coinvolgente e svolto con entusiasmo da parte del gruppo di insegnanti di religione del TRIVENETO.

I percorsi elaborati sono stati pensati senza dimenticare che occorrono soluzioni nuove e strade nuove per non incorrere nei luoghi comuni.

Abbiamo tenuto presente quanto via via si stava delineando e chiarendo rispetto alle categorie educative-didattiche della riforma, richiamando cioè il fatto che l'IRC è teso al raggiungimento del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente e che si esplicita negli obiettivi formativi derivati dalla riflessione degli obiettivi specifici di apprendimento che si trasformano in competenze attraverso le unità di apprendimento.

Ciò che gli IDR hanno fatto è stato proprio questo: puntare su quella autonomia di giudizio professionale in cui si colloca l'azione dell'insegnante tenendo presente gli obiettivi specifici per formulare gli obiettivi formativi per l'uso del sussidio "Responsabilità per il Creato" nella scuola.

I criteri didattici seguiti nel progetto si possono così riassumere:

- Centralità dell'allievo e la forte attenzione a chi apprende e alla sua esperienza nel principio della correlazione
- Fedeltà ai contenuti fondanti del dato cristiano e al documento fondante: la Bibbia
- La gradualità del processo didattico-educativo: dalla valorizzazione dei sensi che crea stupore e meraviglia nel bambino della scuola dell'infanzia alla riflessione etica dell'agire morale del giovane della scuola secondaria di secondo grado.
- La progressività ciclica che assicura l'organicità e l'integrazione dei contenuti essenziali della religione nel più vasto orizzonte del sapere e del sapere fare, rispettando il progredire della crescita dell'alunno
- L'interdisciplinarietà che ha richiesto attenzione alla scansione di contenuti e tempi propri delle altre discipline, valorizzando al massimo i punti di integrazione e di contatto
- L'interreligiosità e il massimo rispetto nell'accostamento alle altre confessioni e religioni per realizzare un vero dialogo
- Ogni gruppo di lavoro ha adottato un modello didattico, esprimendo ognuno una propria creatività e ricchezza di proposte.
- Questo progetto che non vuol essere esaustivo, ma vuol essere solo uno stimolo per aiutarci a riscoprire la bellezza del creato è il frutto di un lavoro assiduo, puntuale e professionale durato circa un anno e mezzo.

Gli insegnanti coinvolti sono IdR del Triveneto Laura Dal Savio e Stefania Giusto della scuola dell'infanzia di Pordenone; M.Chiera Guidolin, Lidia Castegini e Nicoletta Mori della scuola primaria di Vicenza; Antonella Ellero, Cecilia Di Leo e Paola Vicentini della scuola secondaria di primo grado di Udine; Frediana Fecchio di Chioggia, Claudia Beacco di Pordenone e Antonio Montepaone di Vicenza per il lavoro svolto per la scuola secondaria di secondo grado. La coordinatrice e responsabile del progetto Nicoletta Doro, Idr di Vicenza